

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso in italiano	Lavoro sociale e servizi per le famiglie, i minori e le comunità <i>adeguamento di: Lavoro sociale e servizi per le famiglie, i minori e le comunità (1374067)</i>
Nome del corso in inglese	Social work and services for families, minors and communities
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	23/11/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/01/2017
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/11/2008 -
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://milano.unicatt.it/corsi-di-laurea/lavoro-sociale-e-servizi-per-le-famiglie-i-minori-e-le-comunita-2017
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE e SOCIALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-87 in Scienze per le politiche sociali del terzo settore, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

Circa quest'ultimo aspetto, il Nucleo di Valutazione rileva solamente che la definizione delle conoscenze richieste per l'accesso risulta ridotta solo al tipo di titolo di studio

pregresso posseduto dallo studente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Incontro del comitato di consultazione con le parti sociali tenutosi il 5/11/2008.

Sono presenti:

- il delegato del Preside della Facoltà di Scienze politiche;
- il delegato del Preside della Facoltà di Sociologia;
- il Direttore della Sede di Milano;
- il Responsabile del Servizio Stage e placement;
- la Responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca ASSOLOMBARDA;
- la Responsabile Servizio relazioni con i media CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO;
- l'Amministratore delegato di GLOBE COMUNICAZIONE.

Il delegato del Preside della Facoltà di Sociologia presenta l'offerta formativa della Facoltà che risulta articolata su due linee principali di azione ed attenzione, la prima verso il Terzo settore e la seconda verso la società contemporanea.

I presenti esprimono apprezzamento per l'impostazione data all'offerta formativa: l'attenzione al tema della complessità è di particolare importanza anche e soprattutto nelle strutture del cosiddetto terzo settore, nelle imprese sociali, che si trovano ad affrontare questioni come la gestione dei volontari di non facile approccio.

A conclusione dei lavori i presenti auspicano una buona riuscita della progettazione dell'offerta formativa illustrata.

Le problematiche inerenti una efficace e mirata programmazione del percorso formativo nel mondo delle professioni sociali sono costantemente monitorate da incontri stabili a cadenza trimestrale che intercorrono con le organizzazioni professionali, in primis l'ordine delle assistenti sociali e in particolare l'ordine lombardo.

Viene sempre presentata l'offerta formativa della Facoltà, articolata nelle linee principali di azione ed attenzione, verso le strutture del cosiddetto terzo settore, le imprese sociali e viene costantemente monitorato l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati ma soprattutto le emergenti domande formative legate alla complessità della realtà sociale contemporanea in particolare per le aumentate aree di fragilità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo mira a rafforzare le competenze scientifiche e tecnico-professionali dei cosiddetti operatori sociali (con particolare riferimento agli assistenti sociali) nel campo dei servizi socio-assistenziali a sostegno e tutela dei nuclei familiari fragili, dei minori a rischio di maltrattamento e abusi e delle comunità locali frammentate e povere.

Tutti gli insegnamenti d'aula e di campo mirano in generale a:

- 1) l'acquisizione di contenuti teorici, applicativi ed esperienziali finalizzati alla progettazione, realizzazione e valutazione di azioni rivolte a persone, gruppi, organizzazioni (scuole, aziende sanitarie pubbliche e del privato sociale, aziende e piccole e medie imprese, terzo settore);
- 2) l'adozione di uno sguardo relazionale che si basa sulla valorizzazione delle risorse e potenzialità relazionali presenti nei diversi contesti di vita, grazie ad una metodologia di accompagnamento e miglioramento del benessere intersoggettivo;
- 3) l'attenzione ad un ampio raggio di ambiti di intervento: personale, familiare, organizzativo e comunitario, relativo quindi ai mondi della vita delle persone, con particolare attenzione alle problematiche dei disagi e alle differenze interculturali.

Costituiscono inoltre obiettivi formativi specifici qualificanti del corso le seguenti competenze, conoscenze e abilità:

- conoscenze avanzate nelle discipline sociologiche attinenti al campo del welfare e in particolare nella politica dei servizi sociali e nella metodologia del lavoro sociale, con specifico riferimento:
 - a) alle necessità di aiuto e controllo dei nuclei familiari in difficoltà nell'assolvimento dei compiti genitoriali o di accudimento/cura assistenziale;
 - b) all'elaborazione di diagnosi sociali e previsioni dei rischi sia riguardo alle forme tradizionali di disagio sociale (maltrattamenti ed abusi, malattia mentale, dipendenze, devianza, emarginazione estrema, ecc.) sia a quelle emergenti (nuova povertà economica, sfruttamento di minori, nuove droghe, insicurezza urbana, ecc.);
 - c) all'animazione ed all'organizzazione di azioni e progetti di sensibilizzazione sociale, prevenzione e promozione del benessere e della salute, inclusione sociale e lavorativa, rigenerazione dei tessuti urbani e sviluppo di comunità;
- competenze essenziali di management sociale, per la progettazione, l'organizzazione, la supervisione, il controllo tecnico, amministrativo e finanziario di progetti comunitari complessi nonché per il coordinamento e la direzione di Organizzazioni sociali pubbliche e private;
- competenze multi-disciplinari per favorire lo sviluppo di partnership tra diversi enti e strutture societarie (di primo, secondo, terzo e quarto settore) per l'elaborazione di politiche locali partecipate (piani di zona) in conformità al principio di sussidiarietà;
- padronanza di metodi e strumenti per lavorare in rete nei vari livelli dei sistemi locali di welfare, per favorire efficaci relazioni tra professionisti anche di settori affini (come la Sanità, la Scuola, l'Amministrazione della giustizia, ecc.) nonché per favorire l'iniziativa competente dei vari soggetti sociali (utenti, familiari, volontari, cittadini, dirigenti di impresa, amministratori, ecc.) interessati alla definizione dei problemi ed alla predisposizione degli interventi di aiuto o di auto-aiuto, nell'ottica della cittadinanza attiva;
- conoscenza delle problematiche connesse all'operatività delle Organizzazioni di terzo settore (cooperative sociali, associazioni di volontariato e familiari, fondazioni sociali, imprese sociali, organizzazioni di auto mutuo aiuto) con riferimento non solo alle necessità di efficienza, efficacia e qualità operativa interna di tali strutture, ma anche al rafforzamento della loro primaria missione di generare o rigenerare il capitale sociale nelle comunità locali e di concorrere alla costruzione partecipata delle politiche sociali nel loro territorio di competenza;
- padronanza dei diversi metodi di disegno, impostazione e conduzione di indagini sociali su organizzazioni e ambiti territoriali;
- adeguata conoscenza dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio ed alla valutazione di qualità degli esiti delle singole prestazioni sociali così come dell'impatto delle politiche locali di welfare, anche per la valorizzazione e l'implementazione delle buone pratiche;
- adeguate competenze e capacità di interagire con le culture e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche.

L'articolazione del percorso formativo tiene conto sia della natura multidimensionale dei disagi esistenziali cui gli operatori e i servizi si rivolgono, sia di un duplice livello di spendibilità delle competenze apprese: quello professionale di campo, che consiste nel realizzare funzioni di Servizio sociale particolarmente complesse; e quello di management dei Servizi alla persona. Il percorso formativo è strutturato in due momenti. Il primo anno viene prevalentemente dedicato alla costruzione di una solida preparazione di base di alto profilo culturale, volta ad integrare e consolidare le conoscenze necessarie allo sviluppo del lavoro sociale e delle politiche dei servizi alla persona (diritto amministrativo, teoria del social work, politiche sociali europee, psicologia sociale, ecc.). Successivamente, nel secondo anno, si profilano corsi di più evidente spessore applicativo, sia nel campo delle metodiche cliniche che in quelle manageriali e dirigenziali, in parallelo a laboratori e seminari interdisciplinari, esercitazioni guidate, confronto con professionisti, dirigenti, utenti e familiari esperti e, soprattutto, significative attività di stage esterno, che si configurano come significative esperienze di service learning. L'orientamento applicativo prevalente nel secondo anno risponde peraltro alle necessità formative degli studenti che intendono accedere agli esami di abilitazione per l'iscrizione alla sez. A dell'Albo professionale degli assistenti sociali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dimostreranno conoscenze e capacità di comprensione delle dinamiche strutturali e societarie che generano problemi di vita a livello individuale, familiare e comunitario nonché delle misure atte a contrastarli anche in contesti di sperimentazione e di ricerca-azione. In particolare il corso si propone di fornire quadri concettuali per la comprensione dei processi di fronteggiamento di problemi sociali in cui le istituzioni di welfare, i professionisti sociali, le espressioni organizzate della società civile e i cittadini interessati si trovino a cooperare per il bene comune e a sviluppare capitale sociale. Oltre ai corsi di impostazione teorica e metodologica, serviranno a tale scopo le esperienze laboratoriali che sono offerte in parallelo a ciascun corso disciplinare, nonché la fondamentale esperienza di stage prevista nel secondo anno. Queste competenze vengono valutate in modo specifico, oltre che con le modalità più tradizionali d'esame, nell'esame di stage e nella discussione della tesi finale di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati saranno capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi connessi sia all'ambito sistemico delle policies locali sia all'ambito manageriale e organizzativo dei servizi alla persona sia al lavoro professionale di campo, con particolare riferimento alle competenze di coordinamento e supervisione operativa. In particolare, l'approccio relazionale e multidisciplinare al lavoro sociale proposto nel corso di studi consente agli studenti di acquisire le competenze professionali per affrontare situazioni multiproblematiche mediante schemi di azione integrata. L'utilizzo di case study, le attività di laboratorio e di stage favoriscono la sperimentazione di metodologie integrate per l'analisi di situazioni problematiche di livello sia professionale che manageriale. Queste competenze vengono valutate in modo specifico, oltre che con le modalità più tradizionali d'esame, nell'esame di stage e nella discussione della tesi finale di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati avranno la capacità di operare con elevata autonomia professionale integrando le conoscenze e gestendo la complessità tipica del campo del welfare, con particolare riferimento alla necessità di tener conto dei differenti punti di vista e dei differenti diritti/doveri dei vari attori coinvolti nella risoluzione dei problemi sociali. In particolare nel corso gli studenti saranno sollecitati ad esprimere ed esercitare il loro giudizio critico, sia metodologico che etico, attraverso le discussioni nei lavori di gruppo e nei report richiesti per la preparazione agli esami curriculari e allo stage. Queste competenze vengono valutate in modo specifico, oltre che con le modalità più tradizionali d'esame, nell'esame di stage e nella discussione della tesi finale di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati comunicheranno in modo chiaro ed efficace le loro valutazioni ed i loro progetti, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori di vario ordine, siano essi policy makers, dirigenti, operatori o cittadini interessati. Tali abilità saranno sollecitate dalle modalità interattive raccomandate nelle diverse attività formative, compresi i corsi accademici frontali. Queste competenze vengono valutate in modo specifico, oltre che con le modalità più tradizionali d'esame, nell'esame di stage e nella discussione della tesi finale di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati saranno in possesso di quelle capacità di apprendimento che consentiranno loro di determinare il loro ulteriore sviluppo culturale e professionale e di continuare a tenersi aggiornati professionalmente per lo più in modo auto-diretto o autonomo. A questo scopo, nel corso gli studenti sono sollecitati ad esercitare relativa autonomia nella scelta dei materiali complementari per gli esami e nella individuazione di ambiti tematici da approfondire nelle esperienze di stage collegate al lavoro di tesi. Queste competenze vengono valutate in modo specifico, oltre che con le modalità più tradizionali d'esame, nell'esame di stage e nella discussione della tesi finale di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo straniero riconosciuto idoneo.

Possono accedere al corso di laurea magistrale in Lavoro sociale e servizi per le famiglie, i minori e le comunità i laureati nell'ambito delle seguenti classi di laurea: Servizio sociale (L-39); Sociologia (L-40); Scienze e tecniche psicologiche (L-24); Scienze dell'educazione e della formazione (L-19); Scienze dei servizi giuridici (L-14); Scienze della amministrazione e della organizzazione (L-16); Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37); Mediazione linguistica (L-12); Filosofia (L-5); Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (L/SNT1). Possono accedere al corso di laurea magistrale anche coloro che siano in possesso di una laurea conseguita, ai sensi del precedente ordinamento, in una delle classi corrispondenti a quelle suindicate.

Possono altresì accedere i laureati provenienti da corsi di laurea di altre classi previa valutazione del curriculum di studi da parte di una commissione delegata dal Consiglio di Facoltà ed eventuale individuazione di specifici percorsi formativi.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti, ivi compresa la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.). Con riferimento alla necessaria conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, la verifica di adeguatezza della preparazione personale prevede una verifica preliminare delle competenze linguistiche o una certificazione della conoscenza della lingua riconosciuta a livello internazionale, il cui livello minimo è determinato dal Consiglio della struttura didattica competente.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. La votazione finale viene espressa in centodecimali con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Assistente sociale specialista****funzione in un contesto di lavoro:**

Case management; coordinamento di équipe e dirigenza di Servizi sociali per la tutela dei minori e la promozione del benessere familiare; controllo e valutazione della qualità di progetti e Strutture socioassistenziali.

competenze associate alla funzione:

Assessment e diagnosi sociale di situazioni complesse; conduzione e facilitazione di gruppi; pianificazione partecipata, oltre a tutte le competenze previste per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo professionale degli Assistenti sociali.

sbocchi occupazionali:

Impiego come coordinatore di équipe socio-assistenziali territoriali o dirigente di strutture residenziali per minori o per minori e famiglie, nell'ambito di Comuni singoli o associati, Aziende consortili, Aziende sanitarie, Cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni, Strutture ministeriali. Libera professione come assistente sociale specialista.

Esperto in programmazione e gestione dei servizi sociali**funzione in un contesto di lavoro:**

Middle management e dirigenza di Strutture pubbliche e di privato sociale, controllo e valutazione della qualità sociale di progetti e Strutture socio-assistenziali.

competenze associate alla funzione:

Ricerca sociale in contesti di integrazione sociosanitaria; esperto dei Piani di zona; direzione di progetti e fund raising, formazione e supervisione degli operatori sociali e socio-assistenziali.

sbocchi occupazionali:

Impiego come coordinatore o dirigente di Uffici di Piano o Centri studi e programmazione dei servizi sociali nell'ambito di Comuni singoli o associati, Aziende consortili, Aziende sanitarie, Cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni, Strutture ministeriali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Sociologi - (2.5.3.2.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale specialista

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	33	42	15
Discipline giuridiche	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	12	18	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	9	18	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SPS/04 Scienza politica	12	15	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		69		

Totale Attività Caratterizzanti	69 - 93
----------------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/17 - Diritto penale M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 - Filosofia morale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/04 - Scienza politica SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		14	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 33	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 144

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/07 IUS/10 IUS/17 M-DEA/01 SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/10 SECS-S/05 SPS/04 SPS/09 SPS/10)

L'inserimento dei settori IUS/10 e IUS/07 nelle attività formative affini ed integrative, nonostante i settori siano già stati inseriti nelle attività caratterizzanti, è motivato dal fatto che si intende utilizzare i settori scientifico-disciplinari anche per attività di laboratorio.

Gli altri settori vengono utilizzati in quanto riconosciuti come complementari e non solo come caratterizzanti nella formazione specifica.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Il s.s.d. SPS/04 Scienza politica è stato inserito nelle attività affini o integrative, perché si ritiene che una visione politologica dei fenomeni sociali e delle risposte istituzionali ai problemi sociali possa essere utile ad integrare la formazione di un operatore di servizio sociale a livello dirigenziale. Si potranno dunque prevedere curricula che includano anche un insegnamento politologico.

Note relative alle altre attività

Le attività a scelta dello studente possono consistere in esami autonomamente scelti nell'intero Ateneo purchè coerenti con il progetto formativo, ovvero in attività di sperimentazione pratica delle abilità oggetto di studio, anche cumulabili in tutto o in parte con le attività di tirocinio o stage (di cui all'art 10, comma 5, lettera d) del d.m. n. 270/2004).

La prova finale consiste in un elaborato scritto di elevato livello scientifico-professionale sotto la guida di un docente relatore. Di norma tale elaborato prende spunto da esperienza di stage autonomamente progettata dallo studente. Tale esperienza, pur essendo rubricata tra quelle di cui all'art 10, comma 5, lettera c) del d.m. n. 270/2004 va considerata pertanto come attività preparatoria alla prova finale.

L'attività di stage prevista per il secondo anno di corso è finalizzata alla preparazione della prova finale, di cui all'art. 10, comma 5, lettera c), del d.m. n. 270/2004.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/05/2017